

La Sicilia 29 Giugno 2002

Bancario “a disposizione” della mafia

PALERMO - Beni per un valore complessivo di un milione e mezzo di euro sono stati sequestrati dalla Dia di Palermo all'ex direttore della Cassa Rurale e artigiana di Monreale, Antonino Lo Verde, 60 anni. In passato l'uomo è stato accusato di essere "a disposizione" di Cosa Nostra.

Secondo gli accertamenti della Direzione distrettuale antimafia il dirigente bancario sarebbe stato posto a capo dell'agenzia di Falsomiele, alla periferia di Palermo da Giovanni Bontade, fratello del boss Stefano Bontade.

La Dia, su provvedimento della sezione misure di prevenzione del tribunale di Palermo ha sequestrato appartamenti, un villa a Sferracavallo, box e magazzini, titoli e depositi bancari. Lo Verde era stato arrestato dalla Dia il 10 ottobre 1995 con l'accusa di associazione per delinquere di stampo mafioso. Dopo un periodo trascorso in carcere, ottenne la libertà ma il gip di Palermo ne ordinò nuovamente l'arresto perchè coinvolto in un'indagine della Guardia di Finanza tesa a smantellare un'associazione per delinquere accusata anche di false comunicazioni alla Banca d'Italia;

A chiamare in causa Antonino Lo Verde sono stati, nel tempo, alcuni collaboratori di giustizia che lo hanno indicato come un elemento inserito a pieno titolo nell'organizzazione mafiosa. Secondo- gli, inquirenti, in base al racconto di un paio di pentiti, il dirigente bancario sarebbe stato “disponibile” alle richieste degli "uomini d'onore".

La filiale di Falsomiele della Cram era stata avviata dopo che la famiglia di Stefano Bontade aveva presentato un'istanza di apertura e aveva fornito i capitali per farla operare.

Leone Zingales

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS